

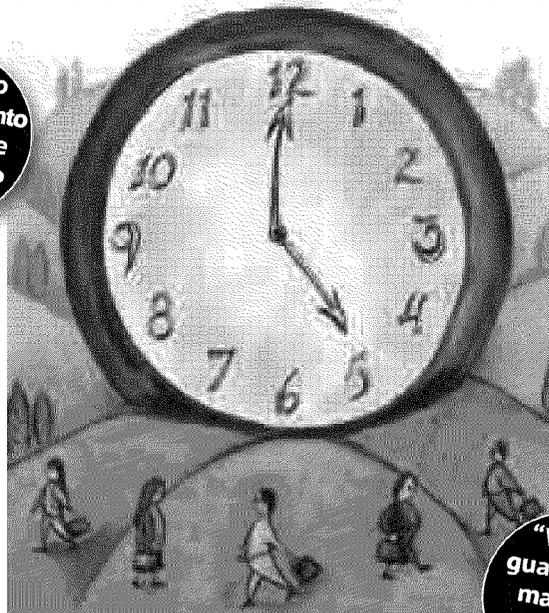
Schiavi delle lancette

STILI DI VITA. Siete ricchi e rampanti, ma frustrati? Tranquilli, è normale, certificato da serissime ricerche socioeconomiche che testando il grado di felicità nel mondo hanno scoperto che chi si dichiara felice non è necessariamente ricco, talvolta vive in paesi poco sviluppati, ma ha tempo di coltivare relazioni sociali e interessi soddisfacenti.

Insomma il Pil da solo non basta e il nostro benessere non coincide con le dimensioni del portafoglio.

Ci ha ragionato sopra un ex yuppy californiano, Tim Ferriss, aitante 31enne dai molteplici interessi (tango, kickboxing, culturismo) che ha scritto un libro dal seduttivo titolo "4 ore alla settimana: ricchi e felici lavorando 10 volte meno" (Cairoeditore, p. 350,15 euro). «Nel giugno 2004 stavo passando dalla condizione di impiegato alla Silicon valley a Ceo della mia compagnia di integratori - racconta Tim - ma stavo ancora lavorando 80-100 ore a settimana, dormendo sotto la scrivania e lavorando anche in vacanza. È lì che ho capito: la risorsa

Come riprendersi la vita e liberarsi dal lavoro inutile



Il metodo messo a punto dal giovane californiano Ferriss

La risorsa non rinnovabile più preziosa è il tempo

Vietato guardare le mail più di 2 volte al dì

sa non rinnovabile più preziosa è il tempo; i guadagni vanno e vengono, la vita no. Ho intervistato molte persone che avevano ridotto del 60/90 per cento il loro cari-

co di lavoro senza perderti, e ho scritto questo libro». Il presupposto è pragmatico: Tim non parla a chi fa la professione dei sogni, ma

alla maggioranza che fatica per campare e le passioni le riserva al tempo libero o alla pensione, ossia tutti quelli che vivono un piano di "vita differita": lavorare come schiavi, mettere da parte i soldi e goderseli, forse, alla pensione. La regola per riprendersi la vita è applicare la legge "80/20" dell'economista italiano Vilfredo Pareto che recita: l'80% degli effetti è dovuto al 20% delle cause. Così Ferriss suggerisce i trucchi per lavorare meno aumentando la produttività, riducendo le riunioni inutili, convincendo i capi che stare tutto il giorno in ufficio non dà più risultati, delegando le operazioni più noiose ad un assistente personale (società come l'indiana Bricwork affittano assistenti a distanza a 10 euro all'ora che da Bangalore vi preparano la relazione per il capo e vi pagano pure le bollette), usando la tecnolo-

gia senza diventarne schiavo, (Tim guarda la mail due volte al giorno, a volte una alla settimana) e, un po' più scioccante, praticando l'"ignoranza selettiva" e la "dieta dell'informazione". «In un mondo digitale ci sono sempre troppe informazioni rispetto al tempo e all'attenzione disponibili. Occorre eliminare tutto il consumo di notizie che non servono a nulla». Insomma, essere sempre "connessi" alla fine ci ruba altro tempo prezioso. Così secondo Ferriss, si diventa "neoricchi", ossia ricchi di tempo di vita. Per fare cosa? «Viaggio molto, curo il mio blog che ha 20 milioni di contatti al mese, scalo montagne e, seriamente, mi occupo di progetti di alfabetizzazione nei paesi in via di sviluppo come Nepal e Afghanistan». Insomma la vita è meravigliosa, se uno ha tempo di vivercela

PAOLA RIZZI
 paola.rizzi@metroitaly.it

